

(Allegato 1)

ALLEGATO 1

(Previsto, dall'articolo 1, comma 1)

Tariffa per la gestione dei rifiuti urbani

Metodo normalizzato per definire le componenti dei costi e determinare la tariffa di riferimento

1. Tariffa di riferimento a regime.

La tariffa di riferimento a regime deve coprire tutti i costi afferenti al servizio di gestione dei rifiuti urbani e deve rispettare la seguente equivalenza:

$$(1) \text{ SIGMA Tn} = (\text{CG} + \text{CC})_{n-1} (1 + \text{IP n} - \text{X n}) + \text{CK n}$$

SIGMA T n totale delle entrate tariffarie di riferimento

CG n-1 = costi di gestione del ciclo dei servizi attinenti i rifiuti solidi urbani dell'anno precedente

CC n-1 = costi comuni imputabili alle attivita' relative ai rifiuti urbani dell'anno precedente

IP n = inflazione programmata per l'anno di riferimento

X n = recupero di produttivita' per l'anno di riferimento

CK n = costi d'uso del capitale relativi all'anno di riferimento

2. Composizione della tariffa di riferimento.

Le componenti di costo della tariffa di riferimento sono definite come segue:

2.1 Costi operativi di gestione - CG.

I costi operativi di gestione sono suddivisi come segue:

a) CGIND = Costi di gestione del ciclo dei servizi sui RSU indifferenziati

In tali costi sono compresi:

Costi Spazzamento e Lavaggio strade e piazze pubbliche = CSL

Costi di Raccolta e Trasporto RSU = CRT

Costi di Trattamento e Smaltimento RSU = CTS Altri Costi = AC

b) CGD = Costi di gestione del ciclo della raccolta differenziata

In tali costi sono compresi:

Costi di Raccolta Differenziata per materiale = CRD

Costi di Trattamento e Riciclo = CTR (al netto dei proventi della vendita di materiale ed energia derivante da rifiuti)

Nel computo dei costi CGD non sono inclusi:

- i costi relativi alla raccolta dei rifiuti di imballaggio coperti dal Conai;

- i costi relativi alla raccolta dei rifiuti di imballaggio secondari e terziari, a carico dei produttori e utilizzatori;

I costi operativi di gestione, fanno riferimento alle voci di bilancio di cui alle prescrizioni del decreto legislativo 9 aprile 1991, n. 127, per le seguenti categorie:

B 6 - Costi per materie di consumo e merci (al netto di resi, abbuoni e sconti)

B 7 - Costi per servizi

B 8 - Costi per godimento di beni di terzi

B 9 - Costo del personale

B 11 - Variazioni delle rimanenze di materie prime, sussidiarie, di consumo e merci

B 12 - Accantonamento per rischi, nella misura massima ammessa dalle leggi e prassi fiscali

B 13 - Altri accantonamenti

B 14 - Oneri diversi di gestione

2.2 Costi Comuni - CC.

In tali costi sono compresi:

Costi Amministrativi dell'Accertamento, della Riscossione e del Contenzioso = CARC

Costi Generali di Gestione = CGG. In tali costi vanno ricompresi quelli relativi al personale, di cui alla lettera B9 del precedente punto 2.1, in misura non inferiore al 50% del loro ammontare.

Costi Comuni Diversi = CCD

Il criterio di allocazione dei costi comuni raccomandato e' fondato sulla ponderazione rispetto all'incidenza del costo degli addetti (70%) ed alla incidenza del costo operativo sul totale (30%).

2.3 Costi d'Uso del Capitale - CK.

I costi d'uso del capitale comprendono: Ammortamenti (Amm.), Accantonamenti (Acc.) e Remunerazione del capitale investito (R). I costi d'uso del capitale sono calcolati come segue:

$$(2) CK_n = Amm_n + Acc_n + R_n$$

La remunerazione del capitale e' inizialmente calibrata dal prodotto tra tasso di remunerazione r indirizzato all'andamento medio annuo del tasso dei titoli di Stato aumentato di 2 punti percentuali e capitale netto investito aumentato dei nuovi investimenti. La remunerazione del capitale e' sviluppata nel tempo sulla base di tre addendi:

$$(3) R_n = r_n (KN_{n-1} + I_n + F_n)$$

dove:

r_n = Tasso di remunerazione del capitale impiegato

KN_{n-1} = Capitale netto contabilizzato dell'esercizio precedente (immobilizzazioni nette)

I_n = Investimenti programmati nell'esercizio di riferimento

F_n = Fattore correttivo in aumento per gli investimenti programmati e in riduzione per l'eventuale scostamento negativo ex - post, cioe' riferito all'anno precedente, tra investimenti realizzati e investimenti programmati.

3. Suddivisione della tariffa in parte fissa e parte variabile.

Secondo quanto disposto al comma 4 dell'articolo 49 del D.Lgs. 5 febbraio 1997, n. 22, la tariffa e' composta da una quota determinata in relazione alle componenti essenziali del costo del servizio, riferite in particolare agli investimenti per le opere e dai relativi ammortamenti, e da una quota rapportata alle quantita' di rifiuti conferiti, al servizio fornito, e all'entita' dei costi di gestione. La Tariffa si compone quindi di due parti:

$$(4) SIGMAT = SIGMATF + SIGMATV$$

La parte fissa SIGMATF deve coprire i costi indicati nella seguente equivalenza:

$$(5) SIGMATF = CSL + CARC + CGG + CCD + AC + CK$$

Gli enti locali che conferiscono a smaltimento i rifiuti indifferenziati presso impianti di terzi, richiedono che il soggetto gestore dell'impianto evidenzi, all'interno del prezzo richiesto, la quota relativa ai costi riconducibili all'impiego del capitale (CK), al fine di attribuirli nella parte fissa della tariffa.

La parte variabile SIGMATV, invece, dipende dai quantitativi di rifiuti prodotti dalla singola utenza. I rifiuti possono essere misurati puntualmente per singola utenza o per utenze aggregate, o, in via provvisoria, sino a che non siano messi a punto e resi operativi i sistemi di misurazione predetti, calcolati sulla base dei parametri di cui al successivo punto 4.

La parte variabile SIGMATV deve coprire i costi indicati nella seguente equivalenza:

$$(6) SIGMATV = CRT + CTS + CRD + CTR$$

4. Articolazione della tariffa a regime.

4.1. Calcolo della parte fissa della tariffa per le utenze domestiche.

La quota fissa della tariffa per le utenze domestiche si ottiene come prodotto della quota unitaria ($\text{€}/\text{m}^2$) per la superficie dell'Utenza

(m2) corretta per un coefficiente di adattamento (Ka) secondo la seguente espressione:

$$(7) \text{TFd}(n, S) \text{ Quf SIGMA S SIGMA Ka}(n)$$

dove:

TFd(n, S) = Quota fissa della tariffa per un'utenza domestica con n componenti il nucleo familiare e una superficie pari a S.

n = Numero di componenti del nucleo familiare.

S = Superficie dell'abitazione (m2).

Quf = Quota unitaria (£/m2), determinata dal rapporto tra i costi fissi attribuibili alle utenze domestiche e la superficie totale delle abitazioni occupate dalle utenze medesime, corretta per il coefficiente di adattamento (Ka).

$$(8) \text{Quf} = \text{Ctuf} / \text{SIGMAa Stot}(n) \text{ SIGMA Ka}(n)$$

dove:

Ctuf = Totale dei costi fissi attribuibili alle utenze domestiche.

Stot (n) = Superficie totale delle utenze domestiche con n componenti del nucleo familiare

Ka (n) = Coefficiente di adattamento che tiene conto della reale distribuzione delle superfici degli immobili in funzione del numero di componenti del nucleo familiare costituente la singola utenza. I valori di tali coefficienti sono riportati nelle tabelle 1a e 1b e sono stati elaborati per le tre aree geografiche e per comuni con popolazione superiore e inferiore ai 5000 abitanti rispettivamente, sulla base dei dati ISTAT.

Tabella 1a

Coefficienti per l'attribuzione della parte fissa della tariffa alle utenze domestiche

=====

Comuni con popolazione > 5.000 abitanti

=====

Numero componenti Ka Coefficiente di adattamento
del nucleo familiare per superficie e numero di componenti del
nucleo familiare

	NORD	CENTRO	SUD	
1		0,80	0,86	0,81
2		0,94	0,94	0,94
3		1,05	1,02	1,02
4		1,14	1,10	1,09
5		1,23	1,17	1,10
6 o piu'		1,30	1,23	1,06

Tabella 1b

Coefficienti per l'attribuzione della parte fissa della tariffa alle utenze domestiche

=====

Comuni con popolazione < 5.000 abitanti

=====

Numero componenti Ka Coefficiente di adattamento
del nucleo familiare per superficie e numero di componenti del
nucleo familiare

NORD	CENTRO	SUD	
1	0,84	0,82	0,75
2	0,98	0,92	0,88
3	1,08	1,03	1,00
4	1,16	1,10	1,08
5	1,24	1,17	1,11
6 o piu'	1,30	1,21	1,10

Definizione dell'Area Geografica in accordo con la suddivisione ISTAT
Nord: Piemonte Valle d'Aosta, Lombardia, Liguria, Trentino Alto
Adige, Veneto, Friuli Venezia Giulia, Emilia Romagna;

Centro: Toscana, Umbria, Marche, Lazio;

Sud: Abruzzo, Molise, Campania, Puglia, Basilicata, Calabria,
Sicilia, Sardegna.

4.2. Calcolo della parte variabile della tariffa per le utenze
domestiche.

La quota variabile della tariffa per le utenze domestiche si ottiene
come prodotto della quota unitaria per un coefficiente di adattamento
(Kb) per il costo unitario (£/kg) secondo la seguente espressione:

$$(9) \text{ Tvd} = \text{Quv} \text{ SIGMA Kb}(n) \text{ SIGMA Cu}$$

dove:

Tvd = Quota variabile della tariffa per un'utenza domestica con n
componenti il nucleo familiare.

Quv = Quota unitaria, determinata dal rapporto tra la quantita'
totale di rifiuti prodotta dalle utenze domestiche e il numero totale
delle utenze domestiche in funzione del numero di componenti del
nucleo familiare delle utenze medesime, corrette per il coefficiente
proporzionale di produttivita' (Kb).

$$(10) \text{ Quv} = \text{Qtot} / \text{SIGMA N}(n) \text{ SIGMA Kb}(n)$$

dove:

Qtot = Quantita' totale di rifiuti

N(n) = Numero totale delle utenze domestiche in funzione del numero
di componenti del nucleo familiare

Kb(n) = Coefficiente proporzionale di produttivita' per utenza
domestica in funzione del numero dei componenti del nucleo familiare
costituente la singola utenza. I valori di tali coefficienti sono
riportati nella tabella 2.

Cu = Costo unitario (£/kg). Tale costo e' determinato dal rapporto
tra i costi variabili attribuibili alle utenze domestiche e la
quantita' totale di rifiuti prodotti dalle utenze domestiche.

Tabella 2

Coefficienti per l'attribuzione della parte variabile della tariffa
alle utenze domestiche

=====

Comuni

=====

Numero componenti Kb Coefficiente proporzionale di produttivita'
del nucleo familiare per numero di componenti del nucleo familiare

minimo	massimo	medio	
1	0,6	1	0,8
2	1,4	1,8	1,6
3	1,8	2,3	2
4	2,2	3	2,6
5	2,9	3,6	3,2
6 o piu'	3,4	4,1	3,7

4.3. Calcolo della parte fissa della tariffa per le utenze non domestiche.

La quota fissa della tariffa per le utenze non domestiche si ottiene come prodotto della quota unitaria (£/m2) per la superficie dell'utenza (m2) per il coefficiente potenziale di produzione Kc secondo la seguente espressione:

$$(11) \text{TFnd}(ap, \text{Sap}) = \text{Qapf} \text{SIGMA Sap} (ap) \text{SIGMA Kc}(ap)$$

dove:

TFnd(ap, Sap) = Quota fissa della tariffa per un'utenza non domestica di tipologia di attivita' produttiva ap e una superficie pari a Sap.

Sap = Superficie dei locali dove si svolge l'attivita' produttiva.

Qapf = Quota unitaria (£/m2), determinata dal rapporto tra i costi fissi attribuibili alle utenze non domestiche e la superficie totale dei locali occupati dalle utenze medesime, corretta per il coefficiente potenziale di produzione (Kc).

$$(12) \text{Qapf} = \text{Ctapf} / \text{SIGMAap Stot} (ap) \text{SIGMA Kc}(ap)$$

dove:

Ctapf = Totale dei costi fissi attribuibili alle utenze non domestiche.

Stot(ap) = Superficie totale dei locali dove si svolge l'attivita' produttiva ap.

Kc (ap) = Coefficiente potenziale di produzione che tiene conto della quantita' potenziale di produzione di rifiuto connesso alla tipologia di attivita'. Gli intervalli dei valori attribuibili a tale coefficiente, che dovra' essere determinato dall'ente locale, sono riportati nelle tabelle 3a e 3b e sono stati elaborati per le tre aree geografiche e per comuni con popolazione superiore e inferiore ai 5000 abitanti rispettivamente.

Tabella 3a Coefficienti per l'attribuzione della parte fusa della tariffa alle utenze non domestiche

=====

Attivita' per comuni Kc Coefficiente potenziale produzione
> 5.000 abitanti

NORD		CENTRO		SUD		
min	max	min	max	min	max	
1	Musei, biblioteche,			0,40	0,67	0,43 0,61 0,45 0,63

scuole, associazioni, luoghi di culto						
2 Cinematografi e teatri	0,30	0,43	0,39	0,46	0,33	0,47
3 Autorimesse e magazzini senza alcuna vendita diretta	0,51	0,60	0,43	0,52	0,36	0,44
4 Campeggi, distributori carburanti, impianti sportivi	0,76	0,88	0,74	0,81	0,63	0,74
5 Stabilimenti balneari	0,38	0,64	0,45	0,67	0,35	0,59
6 Esposizioni, autosaloni	0,34	0,51	0,33	0,56	0,34	0,57
7 Alberghi con ristorante	1,20	1,64	1,08	1,59	1,01	1,41
8 Alberghi senza ristorante	0,95	1,08	0,85	1,19	0,85	1,08
9 Case di cura e riposo	1,00	1,25	0,89	1,47	0,90	1,09
10 Ospedali	1,07	1,29	0,82	1,70	0,86	1,43
11 Uffici, agenzie studi professionali	1,07	1,52	0,97	1,47	0,90	1,17
12 Banche ed istituti di credito	0,55	0,61	0,51	0,86	0,48	0,79
13 Negozi abbigliamento, calzature, libreria, cartoleria, ferramenta, e altri beni durevoli	0,99	1,41	0,92	1,22	0,85	1,13
14 Edicola, farmacia, tabaccaio, plurilicenze	1,11	1,80	0,96	1,44	1,01	1,50
15 Negozi particolari quali filatelia, tende e tessuti, tappeti, cappelli e ombrelli, antiquariato	0,60	0,83	0,72	0,86	0,56	0,91
16 Banchi di mercato beni durevoli	1,09	1,78	1,08	1,59	1,19	1,67
17 Attivita' artigianali tipo botteghe: parrucchiere, barbiere, estetista	1,09	1,48	0,98	1,12	1,19	1,50
18 Attivita' artigianali tipo botteghe: falegname, idraulico, fabbro, elettricista	0,82	1,03	0,74	0,99	0,77	1,04
19 Carrozzeria, autofficina, elettrauto	1,09	1,41	0,87	1,26	0,91	1,38
20 Attivita' industriali con capannoni di produzione	0,38	0,92	0,32	0,89	0,33	0,94
21 Attivita' artigianali di produzione beni specifici	0,55	1,09	0,43	0,88	0,45	0,92
22 Ristoranti, trattorie, osterie, pizzerie, pub	5,57	9,63	3,25	9,84	3,40	10,28
23 Mense, birrerie, amburgherie	4,85	7,63	2,67	4,33	2,55	6,33
24 Bar, cafe', pasticceria	3,96	6,29	2,45	7,04	2,56	7,36
25 Supermercato, pane e pasta, macelleria,	2,02	2,76	1,49	2,34	1,56	2,44

salumi e formaggi, generi alimentari							
26 Plurilicenze alimentari e/o miste	1,54	2,61	1,49	2,34	1,56	2,45	
27 Ortofrutta, pescherie, fiori e piante, pizza al taglio	7,17	11,29	4,23	10,76	4,42	11,24	
28 Ipermercati di generi misti	1,56	2,74	1,47	1,98	1,65	2,73	
29 Banche di mercato genere alimentari	3,50	6,92	3,48	6,58	3,35	8,24	
30 Discoteche, night club	1,04	1,91	0,74	1,83	0,77	1,91	

I coefficienti potenziali di produzione si intendono come parametri di rapporto tra le varie categorie di utenza.

Tabella 3b

Coefficienti per l'attribuzione della parte fissa alle utenze non domestiche

=====

Attività' per comuni Kc Coefficiente potenziale produzione
fino a 5.000 abitanti

	NORD		CENTRO		SUD					
	min	max	min	max	min	max				
1 Musei, biblioteche, scuole, associazioni, luoghi di culto					0,32	0,51	0,34	0,66	0,29	0,52
2 Campeggi, distributori carburanti					0,67	0,80	0,70	0,85	0,44	0,74
3 Stabilimenti balneari					0,38	0,63	0,43	0,62	0,66	0,75
4 Esposizioni, autosaloni					0,30	0,43	0,23	0,49	0,34	0,52
5 Alberghi con ristorante					1,07	1,33	1,02	1,49	1,01	1,55
6 Alberghi senza ristorante					0,80	0,91	0,65	0,85	0,85	0,99
7 Case di cura e riposo					0,95	1,00	0,93	0,96	0,89	1,20
8 Uffici, agenzie, studi professionali					1,00	1,13	0,76	1,09	0,90	1,05
9 Banche ed istituti di credito					0,55	0,58	0,48	0,53	0,44	0,63
10 Negozi abbigliamento, calzature, libreria, cartoleria, ferramenta, e altri beni durevoli					0,87	1,11	0,86	1,10	0,94	1,16
11 Edicola, farmacia, tabaccaio, plurilicenze					1,07	1,52	0,86	1,20	1,02	1,52
12 Attività' artigianali tipo botteghe (falegname, idraulico, fabbro, elettricista, parrucchiere)					0,72	1,04	0,68	1,00	0,78	1,06
13 Carrozzeria, autofficina, elettrauto					0,92	1,16	0,92	1,19	0,91	1,45
14 Attività' industriali					0,43	0,91	0,42	0,88	0,41	0,86

con capannoni di produzione							
15 Attivita' artigianali	0,55	1,09	0,53	1,00	0,67	0,95	
di produzione beni specifici							
16 Ristoranti, trattorie, osterie, pizzerie	4,84	7,42	5,01	9,29	5,54	8,18	
17 Bar, caffe', pasticceria	3,64	6,28	3,83	7,33	4,38	6,32	
18 Supermercato, pane e pasta, macelleria, salumi e formaggi, generi alimentari	1,76	2,38	1,91	2,66	0,57	2,80	
19 Plurilicenze alimentari e/o miste	1,54	2,61	1,13	2,39	2,14	3,02	
20 Ortofrutta, pescherie, fiori e piante	6,06	10,44	6,58	10,89	0,34	10,88	
21 Discoteche, night club	1,04	1,64	1,00	1,58	1,02	1,75	

I coefficienti potenziali di produzione si intendono come parametri di rapporto tra le varie categorie di utenza.

4.4 Calcolo della parte variabile della tariffa per le utenze non domestiche.

La quota variabile della tariffa per le utenze non domestiche si ottiene come prodotto del costo unitario (£/kg) per la superficie dell'utenza per il coefficiente di produzione (Kd) secondo la seguente espressione:

$$(13) TVnd(ap, Spap) = Cu \text{ SIGMA Spap (ap) SIGMA Kd(ap)}$$

dove:

TVnd(ap, Sap) = Quota variabile della tariffa per un'utenza non domestica di tipologia di attivita' produttiva ap e una superficie pari a Sap.

Cu = Costo unitario (£/kg). Tale costo e' determinato dal rapporto tra i costi variabili attribuibili alle utenze non domestiche e la quantita' totale di rifiuti prodotti dalle utenze non domestiche.

Sap = Superficie dei locali dove si svolge l'attivita' produttiva.

Kd(ap) = Coefficiente potenziale di produzione in kg/ m2 anno che tiene conto della quantita' di rifiuto minima e massima connessa alla tipologia di attivita'. Nelle tabelle 4a e 4b sono riportati, per le tre aree geografiche per comuni con popolazione superiore e inferiore ai 5000 abitanti rispettivamente, gli intervalli di variazione di tali coefficienti in proporzione alle tipologie di attivita'.

Tabella 4a

Intervalli di produzione kg/m2 anno per l'attribuzione della parte variabile della tariffa alle utenze non domestiche

=====
Attivita' per comuni Kc Coefficiente potenziale produzione
> 5.000 abitanti

NORD		CENTRO		SUD			
min	max	min	max	min	max		
1				3,28	5,50	3,98	5,65
						4,00	5,50
Musei, biblioteche, scuole, associazioni,							

luoghi di culto						
2 Cinematografi e teatri	2,50	3,50	3,60	4,25	2,90	4,12
3 Autorimesse e magazzini	4,20	4,90	4,00	4,80	3,20	3,90
senza alcuna vendita diretta						
4 Campeggi, distributori carburanti, impianti sportivi	6,25	7,21	6,78	7,45	5,53	6,55
5 Stabilimenti balneari	3,10	5,22	4,11	6,18	3,10	5,20
6 Esposizioni, autosaloni	2,82	4,22	3,02	5,12	3,03	5,04
7 Alberghi con ristorante	9,85	13,45	9,95	14,67	8,92	12,45
8 Alberghi senza ristorante	7,76	8,88	7,80	10,98	7,50	9,50
9 Case di cura e riposo	8,20	10,22	8,21	13,55	7,90	9,62
10 Ospedali	8,81	10,55	7,55	15,67	7,55	12,60
11 Uffici, agenzie, studi professionali	8,78	12,45	8,90	13,55	7,90	10,30
12 Banche ed istituti di credito	4,50	5,03	4,68	7,89	4,20	6,93
13 Negozi abbigliamento, calzature, libreria, cartoleria, ferramenta, e altri beni durevoli	8,15	11,55	8,45	11,26	7,50	9,90
14 Edicola, farmacia, tabaccaio, plurilicenze	9,08	14,78	8,85	13,21	8,88	13,22
15 Negozi particolari quali filatelia, tende e tessuti, tappeti, cappelli e ombrelli, antiquariato	4,92	6,81	6,66	7,90	4,90	8,00
16 Banchi di mercato beni durevoli	8,90	14,58	9,90	14,63	10,45	14,69
17 Attivita' artigianali tipo botteghe: Parrucchiere, barbiere, estetista	8,95	12,12	9,00	10,32	10,45	13,21
18 Attivita' artigianali tipo botteghe: falegname idraulico, fabbro, elettricista	6,76	8,48	6,80	9,10	6,80	9,11
19 Carrozzeria, autofficina, elettrauto	8,95	11,55	8,02	11,58	8,02	12,10
20 Attivita' industriali con capannoni di produzione	3,13	7,53	2,93	8,20	2,90	8,25
21 Attivita' artigianali di produzione beni specifici	4,50	8,91	4,00	8,10	4,00	8,11
22 Ristoranti, trattorie, osterie, pizzerie, pub	45,67	78,97	29,93	90,55	29,93	90,50
23 Mense, birrerie, amburgherie	39,78	62,55	24,60	39,80	22,40	55,70
24 Bar, cafe', pasticceria	32,44	51,55	22,55	64,77	22,50	64,76
25 Supermercato, pane e pasta, macelleria, salumi e formaggi, generi alimentari	16,55	22,67	13,72	21,55	13,70	21,50
26 Plurilicenze alimentari e/o miste	12,60	21,40	13,70	21,50	13,77	21,55

27 Ortofrutta, pescherie fiori e piante, pizza al taglio	58,76	92,56	38,90	98,96	38,93	98,90
28 Ipermercati di generi misti	12,82	22,45	13,51	18,20	14,53	23,98
29 Banchi di mercato generi alimentari	28,70	56,79	32,00	60,50	29,50	72,55
30 Discoteche, night club	8,56	15,68	6,80	16,83	6,80	16,80

Tabella 4b

Intervalli di produzione kg/m2 anno per l'attribuzione della parte
variabile della tariffa alle utenze non domestiche

=====
Attivita' per comuni Kd Coefficiente fino a 5000

abitanti di produzione

kg/2 anno

NORD		CENTRO		SUD					
min	max	min	max	min	max				
1 Musei, biblioteche, scuole, associazioni, luoghi di culto				2,60	4,20	2,93	5,62	2,54	4,55
2 Campeggi, distributori carburanti				5,51	6,55	5,95	7,20	3,83	6,50
3 Stabilimenti balneari				3,11	5,20	3,65	5,31	5,80	6,64
4 Esposizioni, autosaloni				2,50	3,55	1,95	4,16	2,97	4,55
5 Alberghi con ristorante				8,79	10,93	8,66	12,65	8,91	13,64
6 Alberghi senza ristorante				6,55	7,49	5,52	7,23	7,51	8,70
7 Case di cura e riposo				7,82	8,19	7,88	8,20	7,80	10,54
8 Uffici, agenzie, studi professionali				8,21	9,30	6,48	9,25	7,89	9,26
9 Banche ed istituti di credito				4,50	4,78	4,10	4,52	3,90	5,51
10 Negozi abbigliamento, calzature, libreria, cartoleria, ferramenta, e altri beni durevoli				7,11	9,12	7,28	9,38	8,24	10,21
11 Edicola, farmacia, tabaccaio, plurilicenze,				8,80	12,45	7,31	10,19	8,98	13,34
12 Attivita' artigianali tipo botteghe (falegname, idraulico, fabbro, elettricista, parrucchiere)				5,90	8,50	5,75	8,54	6,85	9,34
13 Carrozzeria, autofficina, elettrauto				7,55	9,48	7,82	10,10	7,98	12,75
14 Attivita' industriali con capannoni di produzione				3,50	7,50	3,57	7,50	3,62	7,53
15 Attivita' artigianali di produzione beni specifici				4,50	8,92	4,47	8,52	5,91	8,34

16 Ristoranti, trattorie, osterie, pizzerie	39,67	60,88	42,56	78,93	48,74	71,99
17 Bar, cafe', pasticceria	29,82	51,47	32,52	62,31	38,50	55,61
18 Supermercato, pane e pasta, macelleria, salumi e formaggi, generi alimentari	14,43	19,55	16,20	22,57	5,00	24,68
19 Plurilicenze, alimentari e/o miste	12,59	21,41	9,60	20,35	18,80	26,55
20 Ortofrutta, pescherie, fiori e piante	49,72	85,60	55,94	92,55	3,00	95,75
21 Discoteche, night club	8,56	13,45	8,51	13,42	8,95	15,43

5. Determinazione della tariffa nella fase transitoria.

La tariffa per il primo anno di applicazione e nella fase transitoria e' determinata in modo che il totale delle entrate tariffarie rispetti la seguente equivalenza:

$$(14) \text{ SIGMAT1} = \text{SIGMAT0} (1 + \text{IP} - \text{X} - \text{Y} - \text{CCON} + \text{K})$$

dove,

SIGMAT1 = Totale delle entrate tariffarie del primo anno

SIGMAT0 = TARSU iscritta a ruolo per il 1999 (depurata dalle addizionali)

IP = inflazione programmata

X = traslazione minima sull'utenza dei guadagni di produttivita' dell'impresa, pari ad almeno il 2% della TARSU iscritta a ruolo per il 1999 per ciascuno dei primi tre anni di applicazione della tariffa. Tale valore e' riportato nella formula in termini decimali.

Y = traslazione minima sull'utenza dei benefici derivanti dalla riduzione dei costi di gestione della raccolta e smaltimento in ragione degli effetti di abbattimento della produzione attesa di RSU nei prossimi anni, ivi compresi i benefici derivanti dall'imputazione a carico di produttori ed utilizzatori dei costi relativi ai rifiuti di imballaggio o secondari e terziari e dall'evitato costo di smaltimento per effetto della raccolta differenziata. Tale voce dovra' incidere, per ciascuno dei primi tre anni di applicazione della tariffa, per un valore corrispondente almeno all'1,5% della TARSU iscritta a ruolo per il 1999. Nella formula il valore sopra indicato e' riportato in termini decimali.

CCON = quota minima di incidenza del contributo Conai, pari almeno al 3,5% della TARSU iscritta a ruolo per il 1999 per ciascuno dei primi tre anni di applicazione della tariffa. Tale quota, rappresenta solo una parte dell'incentivo del complessivo contributo dovuto dal Conai all'ente locale in termini di riduzione dei costi del servizio. Nella formula il valore sopra indicato e' importato in termini decimali.

K = coefficiente di incremento del totale delle entrate tariffarie determinato in maniera da garantire nell'arco della durata della fase di transizione la completa copertura dei costi del servizio attraverso una crescita graduale.

(Allegato 2)

ALLEGATO 2

Tariffa per la gestione dei rifiuti urbani

Glossario:

AC = Altri Costi
 Acc = Accantonamenti
 Accn = Accantonamenti relativi all'anno di riferimento
 Amm = Ammortamenti
 Ammn = Ammortamenti relativi all'anno di riferimento
 ap = Attivita' produttiva
 CARC = Costi Amministrativi dell'Accertamento, della Riscossione e del Contenzioso
 CC = Costi Comuni imputabili alle attivita' sui RSU
 CCn-1 = Costi comuni imputabili alle attivita' relative ai rifiuti urbani dell'anno precedente
 CCD = Costi Comuni Diversi
 CCON = Quota minima di incidenza del contributo Conai
 CG = Costi operativi di gestione
 CG n-1 = Costi di gestione del ciclo dei servizi attinenti i rifiuti solidi urbani dell'anno precedente
 CDG = Costi di gestione del ciclo della raccolta differenziata
 CCG = Costi Generali di Gestione
 CGIND = Costi di gestione del ciclo dei servizi sui RSU indifferenziati
 CRD = Costi di Raccolta Differenziata per materiale
 CRT = Costi di Raccolta e Trasporto RSU
 CSL = Costi Spazzamento e Lavaggio strade e piazze pubbliche
 Ctapf = Totale dei costi fissi attribuibili alle utenze non domestiche
 CTR = Costi di Trattamento e Riciclo (al netto dei proventi della vendita di materiale ed energia derivante da rifiuti)
 CTS = Costi di Trattamento e Smaltimento RSU
 Ctuf = Totale dei costi fissi attribuibili alle utenze domestiche
 Cu = costo unitario (£/kg)
 CK= Costi d'uso del capitale
 CKn = Costi d'uso del capitale relativi all'anno di riferimento
 Fn = Fattore correttivo in aumento per gli investimenti programmati e in riduzione per l'eventuale scostamento negativo ex-post, cioe' riferito all'anno precedente, tra investimenti realizzati e investimenti programmati
 In = Investimenti programmati nell'esercizio di riferimento
 IP = Inflazione programmata
 IPn = Inflazione programmata per l'anno di riferimento
 n = Numero di componenti del nucleo familiare
 N(n) = Numero totale delle utenze domestiche in funzione del numero di componenti del nucleo familiare
 Qapf = Quota unitaria parte variabile utenze non domestiche
 Qtot = Quantita' totale di reflui
 Quf = Quota unitaria parte fissa utenze domestiche
 Quv = Quota unitaria parte variabile utenze domestiche
 R = Remunerazione del capitale investito
 Rn = Remunerazione del capitale calibrata dal prodotto tra tasso di remunerazione r indicizzato all'andamento medio annuo del tasso dei titoli di Stato aumentato di 2 punti percentuali e capitale netto investito aumentato dei nuovi investimenti.
 rn = Tasso di remunerazione del capitale impiegato
 Sap = Superficie dei locali dove si svolge l'attivita' produttiva
 S = Superficie dell'abitazione (m2)

Stot(ap) = Superficie totale dei locali dove si svolge l'attivita'
produttiva ap

Stot(n) = Superficie totale delle utenze domestiche con n componenti
del nucleo familiare

TFnd(ap, Sap) = Quota fissa della tariffa per un'utenza non domestica
di tipologia di attivita' produttiva ap e con una superficie pari a
Sap

TFd(n,S) = Quota fissa della tariffa per un'utenza domestica con n
componenti il nucleo familiare e una superficie pari a S

Tvnd(ap, Sap) = Quota variabile della tariffa per un'utenza non
domestica di tipologia di attivita' produttiva ap e con una
superficie pari a Sap

TVd = Quota variabile della tariffa per un'utenza domestica con n
componenti il nucleo familiare

X = Traslazione minima, sull'utenza dei guadagni di produttivita'
dell'impresa

Xn = Recupero di produttivita' per l'anno di riferimento

Y = Traslazione minima sull'utenza dei benefici derivanti dalla
riduzione dei costi di gestione della raccolta e smaltimento in
ragione degli effetti di abbattimento della produzione attesa di RSU
nei prossimi anni, ivi compresi i benefici derivanti dall'imputazione
a carico di produttori ed utilizzatori dei costi relativi ai rifiuti
di imballaggio secondari e terziari e dall'evitato costo di
smaltimento per effetto della raccolta differenziata

K = Coefficiente di incremento del totale delle entrate tariffarie
determinato in maniera da garantire nell'arco della durata della fase
di transizione la completa copertura dei costi del servizio
attraverso una crescita graduale

Ka(n) = Coefficiente di' adattamento che tiene conto della reale
distribuzione delle superfici degli immobili in funzione del numero
di componenti del nucleo familiare costituente la singola utenza

Kb(n) = Coefficiente proporzionale di produttivita' per utenza
domestica in funzione del numero dei componenti del nucleo familiare
costituente la singola utenza

Kc(ap) = Coefficiente potenziale di produzione

Kd(ap) = Coefficiente di produzione in kg/m² anno

KNn-1 = Capitale netto contabilizzato dell'esercizio precedente
(immobilizzazioni nette)

SIGMAT = Tariffa

SIGMAT0 = TARSU iscritta a ruolo per il 1999 (depurata dalle
addizionali)

SIGMAT1 = entrate tariffarie del primo anno

SIGMATn = totale entrate tariffarie di riferimento

SIGMATF = Tariffa Fissa

SIGMATV = Tariffa Variabile

Formule:

Tariffa di riferimento: rappresenta l'insieme dei criteri e delle
condizioni cui l'ente locale deve attenersi nel determinare la
tariffa. La tariffa di riferimento deve coprire tutti i costi
afferenti al servizio di gestione dei rifiuti urbani ed e' cosi'
costituita:

$$\text{SIGMATn} = (\text{CG} + \text{CC})n-1(1 + \text{IPn} - \text{Xn}) + \text{CKn} \quad (1)$$

CK = Costi d'Uso del Capitale - comprendono tre sottocategorie:
Ammortamenti (Amm.), Accantonamenti (Acc.) e Remunerazione del
capitale investito (R).

$$\text{CKn} = \text{Ammn} + \text{Accn} + \text{Rn} \quad (2)$$

Remunerazione del capitale:

$$\text{Rn} = \text{rn} (\text{Kn} n-1 + \text{In} + \text{Fn}) \quad (3)$$

Suddivisione della tariffa in parte fissa e parte variabile La

Tariffa si compone di due parti:

$$\text{SIGMAT} = \text{SIGMATF} + \text{SIGMATV} \quad (4)$$

La parte fissa TF comprende:

$$\text{SIGMATF} = \text{CSL} + \text{CARC} + \text{CGG} + \text{CCD} + \text{AC} + \text{CK} \quad (5)$$

La parte variabile TV dipende dai quantitativi di rifiuti prodotti dalla singola utenza.

$$\text{SIGMATV} = \text{CRT} + \text{CTS} + \text{CRD} + \text{CTR} \quad (6)$$

La quota fissa della tariffa per le utenze domestiche si ottiene:

$$\text{TFd}(n, S) = \text{Quf} \text{ SIGMA S SIGMA Ka}(n) \quad (7)$$

$$\text{Quf} = \text{Ctuf} / \text{SIGMAN Stot}(n) \text{ SIGMA Ka}(n) \quad (8)$$

La quota variabile della tariffa per le utenze domestiche si ottiene:

$$\text{TVd} = \text{Quv} \text{ SIGMA Kb}(n) \text{ SIGMA Cu} \quad (9)$$

$$\text{Quv} = \text{Qtot} / \text{SIGMAN N}(n) \text{ SIGMA Kb}(n) \quad (10)$$

La quota fissa della tariffa per le utenze non domestiche si ottiene:

$$\text{TFnd}(ap, \text{Sap}) = \text{Qapf} \text{ SIGMA Sap}(ap) \text{ SIGMA Kc}(ap) \quad (11)$$

$$\text{Qapf} = \text{Ctapf} / \text{SIGMAap Stot}(ap) \text{ SIGMA Kc}(ap) \quad (12)$$

La quota variabile della tariffa per le utenze non domestiche si ottiene:

$$\text{TVnd}(ap, \text{Sap}) = \text{Cu} \text{ SIGMA Sap}(ap) \text{ SIGMA Kd}(ap) \quad (13)$$

La tariffa per il primo anno di applicazione e nell'eventuale fase transitoria e' determinata come segue:

$$\text{SIGMAT1} = \text{SIGMAT0} (1 + \text{IP} - \text{X} - \text{Y} - \text{CCON} + \text{K}) \quad (14)$$